

Pippo Gianni: “Io il vincitore? No, frustrata una storia politica fatta di confronto e dialogo”

“No, non mi sento il vincitore”. Così il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, risponde a domanda diretta sulla lunga vicenda che ha portato, alla fine, allo scioglimento del Consiglio comunale. “Mi sento frustrato nella mia storia e nella mia cultura politica, che sono state sempre basate su discussione, confronto e mediazione. E invece, per oltre un anno ho subito insulti di ogni tipo. Non ho mai smesso di credere nel confronto come strumento democratico. Adesso, però, è il momento di voltare pagina e restituire alla cittadina stabilità e prospettiva”, aggiunge.

Sono stati gli stessi consiglieri vicini alla sua amministrazione – otto – a votare contro il Dup, consapevoli che quella posizione avrebbe portato allo scioglimento dell'assise. “È stato un anno pesante Priolo, con provvedimenti bocciati sistematicamente dall'opposizione e con la creazione di un sostanziale blocco amministrativo che ha paralizzato la cittadina. Anche tra i consiglieri di maggioranza c'era stanchezza, dopo mesi in cui tutto veniva fermato. La situazione era diventata insostenibile. Quella che si è determinata è stata, nei fatti, un'azione di liberazione rispetto ad uno stallo che non poteva più continuare. I consiglieri di maggioranza hanno fatto un passo indietro per il bene di Priolo. Non si poteva più andare avanti così. Oggi sono pronto a ripartire, dopo mesi di immobilismo. Per quel che riguarda le scelte dell'opposizione, non so. Andrebbe chiesto a loro. Comunque, adesso attendiamo l'arrivo del commissario per approvare Dup e Bilancio per rimettere finalmente in moto la macchina amministrativa”, dice a

SiracusaOggi.it il sindaco Gianni.

Dopo Lentini e Francofonte, anche Priolo agita il domino politico che ha come primo effetto l'azzeramento delle deleghe al Libero Consorzio di Siracusa. "Ma forse qualcun altro dovrebbe trarne le conseguenze e dimettersi..." è il commento tutto da interpretare del primo cittadino priolese. E' diretto al presidente Giansiracusa? E' rivolto a consiglieri delegati 'bocciati'? Mistero.

Grande Sicilia: "A Priolo ferita la democrazia, hanno cancellato il confronto"

"Quanto accaduto in Consiglio comunale a Priolo è un fatto politico gravissimo che segna una ferita profonda alla democrazia della città". Lo dichiara il gruppo di Grande Sicilia Priolo, intervenendo dopo la bocciatura del bilancio e il conseguente scioglimento dell'assise. "L'atto compiuto dai consiglieri di maggioranza, insieme al sindaco Pippo Gianni, cancella il confronto istituzionale e priva i cittadini della loro rappresentanza. È una scelta organizzata e strutturata che va in direzione opposta rispetto ai principi di trasparenza e partecipazione democratica".

Il gruppo punta il dito anche contro Alessandro Biamonte. "E' stato votato sindaco da quei consiglieri che oggi, bocciando il bilancio, manda a casa. È un paradosso politico evidente: elimina proprio quella rappresentanza che, per effetto del voto a sindaco, lo ha trascinato in Consiglio comunale come secondo classificato. Non eletto da una lista, ma in virtù del risultato ottenuto come candidato sindaco. Oggi lo stesso Biamonte cancella la base politica che lo ha portato nelle

istituzioni”, sottolineano da Grande Sicilia Priolo.

“Con il bilancio non approvato e lo scioglimento del Consiglio, Priolo rischia di essere amministrata senza confronto, senza controllo democratico e senza la piena rappresentanza di maggioranza e opposizione. A pagarne il prezzo più alto saranno, ancora una volta, i cittadini”. Insieme ai consiglieri Giarratana, Valenti, Mannisi, Scuotto, Pinnisi, Campione, Arangio (Forza Italia) e Musumeci (Siamo Priolo), il gruppo di Grande Sicilia Priolo conclude: “Questo non è un punto di arrivo. È il primo round di un percorso lungo e determinato per riportare democrazia, confronto e rappresentanza a Priolo. La democrazia si difende ogni giorno, con coraggio e coerenza”.

Gennuso (Forza Italia): “A Priolo ha perso la politica, hanno perso i cittadini”

La bocciatura del bilancio ed il conseguente scioglimento del Consiglio comunale di Priolo rappresenta “un fatto gravissimo e inaccettabile”. Lo dice Riccardo Gennuso, deputato regionale di Forza Italia. “E’ il frutto della volontà consapevole di una parte politica, per limitare la democrazia e bloccare il confronto istituzionale”, il giudizio dell’esponente azzurro. “Esprimo profonda disapprovazione per quanto accaduto, poiché il Consiglio è lo strumento di cui si dota una comunità per scegliere i propri rappresentanti istituzionali. C’è, invece, chi lo considera mero intralcio al raggiungimento di obiettivi che, a questo punto, non sono collettivi”, aggiunge Gennuso. Assieme a Patrizia Arangio, ed agli altri consiglieri uscenti, “continueremo a portare avanti le nostre battaglie politiche

anche fuori dalle aule e dai palazzi, vigilando quotidianamente sull'operato di chi si assume la responsabilità di governare da solo".

Fondo solidarietà, Comuni siciliani penalizzati. Scerra (M5S): "Si applichino criteri equi"

"I Comuni siciliani continuano a subire una grave penalizzazione nella ripartizione del Fondo di solidarietà comunale. Parliamo di circa 200 milioni di euro in meno ogni anno, rispetto a quanto spetterebbe loro sulla base dei fabbisogni standard". Lo afferma il deputato e Questore della Camera Filippo Scerra (M5S), che ha presentato un'interpellanza al Ministro dell'Economia e delle Finanze raccogliendo le denunce di Anci Sicilia. "La distorsione nasce dal fatto che, per la Sicilia, la distribuzione delle risorse continua a basarsi in larga parte sul criterio della spesa storica, anziché sui fabbisogni standard. E questo nonostante i Comuni trasmettano regolarmente i dati richiesti al Ministero. È un meccanismo che tradisce lo spirito della riforma del Titolo V della Costituzione e svuota di senso il principio perequativo", lamenta Scerra.

Secondo le elaborazioni richiamate, il fabbisogno standard dei Comuni siciliani è stimato in circa 461 euro per abitante. Nel 2026, invece, il Fondo di solidarietà comunale ha assegnato agli enti dell'Isola appena 137 euro pro capite, con criteri ancora legati alla spesa storica. "Un divario evidente che pone i Comuni siciliani in una evidente condizione di doppio

svantaggio. Vengono infatti valutati secondo parametri di efficienza, ma finanziati secondo criteri superati”.

Già nel 2025 si sono svolti tavoli di confronto tra istituzioni territoriali e MEF, senza però risultati concreti. “Nel frattempo – evidenzia Filippo Scerra – molti Comuni siciliani continuano a operare in condizioni di forte difficoltà finanziaria, anche a causa di trasferimenti insufficienti. Questo sistema contrasta con i principi costituzionali di autonomia, solidarietà e perequazione ed impedisce agli enti locali di garantire servizi essenziali come il trasporto pubblico, i servizi sociali, gli asili nido e la polizia locale. E’ necessario aggiornare immediatamente i dati alla base del calcolo del Fondo, in modo da assicurare parità di condizioni e di livelli essenziali nelle prestazioni erogate dagli enti locali su tutto il territorio nazionale. Questi fondi devono tornare ai Comuni, ma soprattutto a beneficio dei cittadini”.

Bocciato il Bilancio, si scioglie il consiglio comunale di Priolo

Bocciato il Bilancio del Comune di Priolo, il consiglio comunale è di conseguenza sciolto.

Il passaggio era nell’aria e si è concretizzato durante l’ultima seduta dell’assise cittadina. Dure le reazioni delle forze di minoranza. Il gruppo di Grande Sicilia parla di “un fatto politico gravissimo che segna una ferita profonda alla democrazia della città. E’ un atto compiuto dai consiglieri di maggioranza insieme al sindaco Pippo Gianni, che cancella il confronto istituzionale e priva i cittadini della loro

rappresentanza. È una scelta organizzata e strutturata che va in direzione opposta rispetto ai principi di trasparenza e partecipazione democratica". Il gruppo punta il dito anche contro il vicesindaco, Alessandro Biamonte. "Biamonte è stato votato sindaco da quei consiglieri che oggi, bocciando il bilancio, manda a casa-tuonano i consiglieri di Grande Sicilia Priolo- È un paradosso politico evidente: elimina proprio quella rappresentanza che, per effetto del voto a sindaco, lo ha trascinato in Consiglio comunale come secondo classificato. Non eletto da una lista, ma in virtù del risultato ottenuto come candidato sindaco. Oggi lo stesso Biamonte cancella la base politica che lo ha portato nelle istituzioni – sottolineano – Con il bilancio non approvato e lo scioglimento del Consiglio, Priolo rischia di essere amministrata senza confronto, senza controllo democratico e senza la piena rappresentanza di maggioranza e opposizione. A pagarne il prezzo più alto saranno, ancora una volta, i cittadini".

Insieme ai consiglieri Giarratana, Valenti, Mannisi, Scuotto, Pinnisi, Campione, Arangio (Forza Italia) e Musumeci (Siamo Priolo), il gruppo di Grande Sicilia Priolo conclude: "Questo è il primo round di un percorso lungo e determinato per riportare democrazia, confronto e rappresentanza a Priolo. La democrazia si difende ogni giorno, con coraggio e coerenza".

Durissima la reazione del parlamentare regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso. "La battaglia portata avanti con determinazione da Patrizia Arangio e dagli altri consiglieri di opposizione meritava rispetto-premette- Ha vinto Pippo Gianni ma ha perso Priolo.

Da oggi -aggiunge il deputato regionale- si apre una riflessione seria per cambiare ciò che non funziona e restituire piena dignità alle istituzioni. Noi continueremo a fare opposizione, dentro e fuori dal Palazzo, perché questa amministrazione ha perso il contatto con la realtà e con i bisogni dei cittadini. Il consiglio comunale di Priolo non è caduto- conclude- è stato fatto cadere".

Dello stesso tenore il commento del deputato regionale e sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, che non usa mezzi termini.

“Il sindaco Pippo Gianni – tuona- ha umiliato la democrazia, oltre ad umiliare la città di Priolo da anni” .

Disagio giovanile e salute mentale, “si” del consiglio comunale a iniziative di prevenzione

Approvata all'unanimità la mozione relativa alla rete di coordinamento ed alle iniziative sulla salute mentale presentata dai consiglieri del Pd. I Giovani Democratici esprimono attraverso il loro segretario, Luca Santoro, questa soddisfazione e definiscono quello approvato in aula consiliare “un passaggio importante per “un tema troppo a lungo rimasto ai margini del dibattito cittadino e che con chiarezza diventa adesso oggetto di un impegno concreto per il Sindaco e la Giunta. Da oggi l'amministrazione è chiamata a farsi carico del benessere mentale dei cittadini, e in particolare dei giovani, inserendo la salute mentale tra le priorità della propria agenda istituzionale”.

I Giovani Democratici ripartono dai dati riportati nella mozione. “Secondo il Ministero della Salute, 1 adolescente su 7 a livello globale soffre di disturbi mentali e la salute mentale è la seconda causa di morte tra gli adolescenti. Anche il nostro territorio è quotidianamente attraversato da queste fragilità. La mozione -ricorda Santoro- tiene conto, inoltre, dell'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sul benessere psicosociale, soprattutto tra giovani e categorie vulnerabili, e chiarisce che occorre distinguere tra disagio sociale e disagio patologico. L'amministrazione comunale non

può intervenire sul piano clinico, ma può e deve rafforzare prevenzione, informazione, coordinamento e rete territoriale". L'idea emersa è quella di promuovere campagne di informazione sui servizi psicologici già esistenti, per coinvolgere le famiglie con percorsi formativi dedicati ai genitori, incrementare la collaborazione con l'ASP per progetti – anche sperimentali – dedicati agli under 30 su temi come disturbi alimentari, depressione e bullismo, monitorare costantemente la situazione attraverso i report ASP e a creare una rete tra psicologi e counselor scolastici e universitari, con il Comune nel ruolo di coordinamento, per interventi più efficaci e integrati.

I giovani democratici ribadiscono che la "salute mentale non può diventare terreno di scontro politico e che se ne discuta in consiglio comunale è un passo positivo. In questa stessa direzione- proseguono- andava l'emendamento presentato all'ultimo Bilancio per istituire la figura dello psicologo di base e di emergenza under 30 a Siracusa". La proposta è stata bocciata. La mozione di ieri, invece, ha ottenuto il "disco verde" delle forze politiche rappresentate in consiglio comunale. "Su queste tematiche-conclude Santoro- saremo sempre presenti- concludono i Giovani del Pd siracusano- con senso di responsabilità, nell'interesse dell'intera comunità".

**Public Speaking, seminario
per gli studenti
dell'istituto superiore**

“Federico II di Svevia”

Un seminario dedicato al Public Speaking dedicato agli studenti dell'Istituto Superiore “Federico II di Svevia” di Siracusa. Si è tenuto tra la sede centrale di Viale Santa Panagia e le aule del plesso di Via Polibio, un tassello del percorso di orientamento in uscita pensato per traghettare i ragazzi verso il mondo del lavoro.

A tenere le redini degli incontri è stato il giornalista Carmelo Miduri, che ha trasformato concetti teorici in strumenti pratici per la vita quotidiana e professionale.

Non una semplice lezione frontale, ma un viaggio attraverso le sfumature del linguaggio: dalla capacità di gestire l'emozione davanti a un pubblico, alla postura corretta durante un colloquio di lavoro, fino alla gestione delle dinamiche comunicative nei contesti aziendali.

I temi trattati dal giornalista Miduri, esperto di Comunicazione d'Impresa hanno spaziato dagli aspetti di natura teorica a quelli di pratica applicazione delle tecniche e dei mezzi per comunicare. Riservando una particolare attenzione all'impostazione del discorso, sia scritto che orale, ai “trucchi del mestiere”, alle opportunità che da una comunicazione bene impostata per la ricerca della propria occupazione. Una capacità quelle del “sapere comunicare ” (sintesi, linguaggi, codici, esposizione, utilizzo delle slide e delle tecnologie), sempre più richiesta da ogni lavoro o professione.

L'aspetto più significativo dell'iniziativa, fortemente voluta dalla Dirigente Scolastica Carmela Accardo , dai docenti orientamento e Tutor orientatore è stata anche la sua profonda attenzione all'inclusività.

Il seminario non ha lasciato indietro nessuno: grazie alla presenza costante di un'assistente Asacom – interprete LIS, ogni parola e ogni concetto sono stati tradotti simultaneamente nella Lingua dei Segni Italiana , questo ha permesso agli studenti sordi di partecipare attivamente,

rendendo l'evento un vero modello di integrazione scolastica. La platea, composta dalle classi terze e quarte degli indirizzi Alberghiero, Agrario e Ottico, oltre agli studenti del corso serale, ha mostrato come il saper comunicare sia una competenza trasversale.

Che si tratti di accogliere un cliente in una sala ristorante, è lo strumento principale.

Miduri catturato l'attenzione dei ragazzi spiegando come la comunicazione non verbale spesso dica di noi molto più di ciò che pronunciamo a voce.

L'iniziativa si è conclusa con un senso di consapevolezza rinnovata: saper parlare in pubblico non è un talento innato per pochi eletti, ma una tecnica che si può imparare, perfezionare e, soprattutto, condividere.

Minacce al sindaco di Floridia, Anci Sicilia: "Solidarietà a Carianni, basta intimidazioni"

Il presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta, insieme al segretario generale Mario Emanuele Alvano, esprimono a nome dell'associazione "piena e convinta solidarietà al sindaco di Floridia, Marco Carianni, destinatario dell'ennesimo grave atto intimidatorio, il settimo dall'inizio del suo mandato. Un episodio vile che colpisce non solo la persona del sindaco, ma l'intera comunità e il libero esercizio delle funzioni democratiche".

Al primo cittadino floridiano è stata recapitata una nuova lettera anonima, dai toni minacciosi. "Le minacce e i

tentativi di intimidazione rappresentano un attacco ai valori delle istituzioni e al lavoro quotidiano degli amministratori locali, che operano con responsabilità e dedizione al servizio dei cittadini”, dicono i due. “A Marco Carianni va il sostegno forte e sincero di tutti i Comuni siciliani, con l’auspicio che venga fatta piena luce sull’accaduto e che gli autori di questi gesti siano individuati al più presto”.

Anci Sicilia ribadisce che “nessun amministratore deve sentirsi solo di fronte a simili episodi: la difesa della legalità, della trasparenza e della dignità delle istituzioni locali è un impegno comune e irrinunciabile. Siamo certi che il sindaco continuerà, con determinazione e senso delle istituzioni, il proprio servizio alla comunità di Floridia”, conclude il presidente Amenta.

Furto in abitazione, due uomini denunciati dalla Polizia ad Augusta

Due uomini di 46 e 39 anni sono stati denunciati ad Augusta dalla Polizia, per il reato di furto in abitazione. Gli agenti hanno notificato loro i relativi avvisi di conclusione delle indagini preliminari, emessi dalla Procura di Siracusa, al termine di un’indagine condotta per fare piena luce su una serie di furti in abitazione che avevano registrato un’intensificazione sul territorio megarese.

Ad ottobre scorso, il proprietario di una villetta di contrada Monte aveva denunciato che, mentre si trovava fuori regione, riceveva sulla propria utenza cellulare il segnale di intrusione e, pertanto, allertava il 112. Nonostante l’immediato intervento della Volante, i ladri erano riusciti a

dileguarsi.

Le successive indagini, frutto della visione delle immagini di alcune telecamere di videosorveglianza, del conseguente riconoscimento degli autori da parte degli agenti del Commissariato, visti i numerosi precedenti penali, nonché di talune segnalazioni provenienti da cittadini riguardante un'autovettura sospetta che veniva notata nei pressi di abitazioni oggetto di altri furti, fornivano un dettagliato quadro probatorio a carico dei due denunciati. A carico dei due verrà emesso anche un provvedimento di divieto di ritorno nel Comune di Augusta.

Nelle settimane scorse, con un'altra operazione di Polizia, era stata sgominata una banda dedita ai furti in abitazione, sempre ad Augusta.

Terna, potenziamento della rete elettrica locale. Investimento da 18 milioni di euro

A seguito dell'avvio, da parte della Regione Siciliana, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due collegamenti alle cabine primarie di Sortino e Lentini, Terna pubblica l'avviso con le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento, ricadenti nel Libero consorzio comunale di Siracusa. L'opera, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà complessivamente circa 18 milioni di euro, è finalizzata al potenziamento della rete elettrica dell'area, migliorandone affidabilità, efficienza e sostenibilità. Nel dettaglio, il

progetto prevede due nuovi elettrodotti in cavo della lunghezza complessiva di oltre 6 km nei Comuni di Sortino, Melilli e Carlentini. I collegamenti uniranno le cabine primarie di Sortino e di Lentini alla linea "Pantano-Melilli" e consentiranno la successiva demolizione di circa 50 km di linee aeree esistenti nei Comuni di Catania, Melilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo, liberando circa 145 ettari di territorio. Gli interventi si inseriscono nel quadro delle opere connesse alla direttrice "Paternò - Pantano - Priolo", entrata in esercizio nella sua interezza nel 2025 e finalizzata a rendere il sistema elettrico regionale più efficiente e resiliente. L'infrastruttura si estende per 63 km tra le province di Catania e di Siracusa e il suo completamento consentirà la dismissione di 155 km di linee aeree esistenti e circa 400 tralicci. I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate, potranno consultare la documentazione progettuale presso gli uffici della Regione Siciliana e dei Comuni coinvolti. La documentazione sarà inoltre disponibile online tramite il link indicato nell'avviso pubblicato sugli albi pretori comunali e sul sito istituzionale della Regione. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso alla Regione Siciliana, e per conoscenza a Terna. Con circa 350 dipendenti, Terna gestisce in Sicilia oltre 4.500 km di linee ad alta e altissima tensione e 81 stazioni elettriche, confermando il proprio ruolo nello sviluppo e nella sicurezza del sistema elettrico regionale.